



POLITICA “ZERO DEFORESTAZIONE”

CONTESTO E SFIDE:

Secondo il WFF (2020), la deforestazione, sfida primaria per il nostro pianeta, è direttamente legata alla conversione delle foreste in aree coltivabili o pascoli (50% dei volumi disboscati). Tra il 2004 e il 2017, sono scomparsi 43 milioni di ettari di foreste.

Il cambiamento climatico è direttamente legato alle conseguenze della deforestazione, perché le foreste svolgono un ruolo cruciale nella regolazione del clima, assorbendo l'anidride carbonica (CO₂) dall'atmosfera. La deforestazione (per mezzo di incendi e abbattimento di alberi) rilascia grandi quantità di CO₂ immagazzinata negli alberi e nel suolo, contribuendo al riscaldamento globale.

Deforestazione e coltivazione del cacao sono purtroppo correlate, per vari motivi:

- Espansione dei terreni agricoli: l'aumento della domanda mondiale di cioccolato e prodotti a base di cacao porta a un aumento della superficie dei terreni dedicati alla coltivazione del cacao, la quale è **concentrata** nelle zone tropicali e ad alta piovosità. Per soddisfare la domanda, gli agricoltori tentano spesso di espandere le loro piantagioni, il che può portare alla deforestazione a favore di nuovi terreni agricoli.
- Metodi di coltivazione intensiva: in molti casi, la coltivazione del cacao è praticata in modo intensivo. Queste pratiche degradano ed esauriscono il suolo, con il rischio di renderlo inadatto alla coltivazione del cacao. Conseguenze: i produttori sono costretti a disboscare ancora più terra per mantenere il loro livello di reddito.
- Monocoltura: il cacao viene spesso coltivato come monocoltura, con ampie aree di terreno dedicate esclusivamente al cacao. Questa pratica impoverisce la diversità degli ecosistemi, rendendoli più vulnerabili a malattie e parassiti.
- Cacao illegale: la forte domanda mondiale spinge alcuni produttori verso la coltivazione illegale in aree protette, riserve naturali o parchi nazionali. Questa pratica scorretta è spesso associata alla deforestazione clandestina, con i produttori che cercano di sfuggire ai controlli e alle normative ambientali.
- Commercio illegale di legname: anche il commercio di alberi abbattuti illegalmente può rappresentare una fonte di reddito aggiuntivo per i produttori che non ottengono un reddito sufficiente dalla coltivazione del cacao.

Per affrontare queste sfide, Valrhona punta sulle relazioni a lungo termine con i suoi partner e produttori, per aiutarli nella lotta contro la deforestazione e il riscaldamento globale.

IMPEGNO COLLETTIVO:

SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA CACAO E FORESTE

Dal 2017, Valrhona è firmataria dell'iniziativa "Cacao e Foreste", creata dalla World Cocoa Foundation. L'iniziativa, inizialmente lanciata in Costa d'Avorio e Ghana, è diventata un impegno su scala internazionale.

Questo impegno si è concretizzato in piani d'azione firmati in occasione della 23[°] Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima e svolge un ruolo cruciale per sostenere il

sequestro del carbonio da parte delle foreste, attenuando così i cambiamenti climatici a livello mondiale e locale. Aziende e governi adottano misure concrete, congiuntamente pianificate, per eliminare la produzione illegale di cacao nei parchi nazionali, assicurare una migliore implementazione delle politiche forestali nazionali e sviluppare mezzi di sussistenza alternativi per i produttori interessati.

Più di 50 parti interessate sono coinvolte nell'attuazione dei piani d'azione, sotto la guida di aziende del settore del cioccolato e del cacao e di rappresentanti dei governi implicati, con il sostegno attivo e l'esperienza di partner ~~in sviluppo~~, organizzazioni di ricerca, organizzazioni ambientaliste, soggetti della società civile e associazioni di produttori. L'iniziativa è presieduta dai governi della Costa d'Avorio e del Ghana e sostenuta dall'IDH (Iniziativa per il commercio sostenibile) e dalla World Cocoa Foundation.

IMPEGNI E AZIONI ATTUATE DA VALRHONA:

1. NESSUN APPEZZAMENTO IN AREE PROTETTE

Valrhona si impegna a non avere alcun appezzamento all'interno delle aree protette. La mappatura di tutti gli appezzamenti dei produttori partner permette di verificare, mediante sovrapposizione alle mappe ufficiali di ciascun Paese, che nessuno di questi appezzamenti si trovi in un'area protetta.

2. RIDURRE L'IMPRONTA DI CARBONIO DEL NOSTRO CACAO

Valrhona si impegna a ridurre le proprie emissioni di carbonio in tutti gli ambiti di emissione:

- Obiettivo di riduzione del 50% delle emissioni di carbonio nel 2030 rispetto al 2018
- Obiettivo di riduzione del 90% delle emissioni di carbonio nel 2050 rispetto al 2018

Dal calcolo dell'impronta di carbonio di Valrhona effettuato nel 2018 (secondo il GHG Protocol), è emerso che le emissioni legate al cacao e ad altri prodotti derivati rappresentano il 67% del totale Valrhona, ovvero 127 668 tonnellate di CO2 emesse.

La nostra priorità per mantenere la nostra rotta verso la decarbonizzazione è utilizzare fave di cacao che non provengano da aree disboscate e accompagnare i nostri partner nello sviluppo di pratiche di agroecologia.

Per affinare i nostri calcoli dell'impronta di carbonio sul campo, abbiamo lanciato, insieme a Nitidae, una ONG specializzata nella gestione di progetti che associano la preservazione dell'ambiente e il rafforzamento delle economie locali, un programma per calcolare l'impronta di carbonio del cacao direttamente nelle zone di produzione delle fave che acquistiamo.

Dal 2023, queste missioni sul campo, guidate e certificate dalla suddetta ONG, permettono di effettuare indagini, qualificare e quantificare il rischio di deforestazione per un periodo di 20 anni.

Questo lavoro consentirà:

- Di affinare il calcolo dell'impronta di carbonio per appezzamento e per regione
- Di quantificare l'impronta di carbonio per ogni chilogrammo di cacao che Valrhona acquista fino al suo sito di trasformazione delle fave
- Di identificare azioni per ridurre le emissioni di carbonio adatte a ciascuna origine

Ci impegniamo quindi, dal 2025, a comunicare il calcolo dell'impronta di carbonio di ciascun cacao in base alla sua zona di approvvigionamento, con relativo piano di riduzione.

INDICATORI CHIAVE DI PERFORMANCE 2030:

1. Il 100% del nostro cacao sarà coltivato al di fuori di zone e aree protette. Il nostro KPI di tracciabilità per garantire che questo KPI sarà raggiunto è dettagliato nel nostro programma di Tracciabilità.
2. Il 100% dei nostri partner avrà calcolato la propria impronta di carbonio
3. Il 100% dei nostri partner sarà accompagnato in un piano per ridurre la propria impronta di carbonio

I NOSTRI PROGRESSI AD OGGI:

PARTNERSHIP CON LA ONG NITIDAE:

Nelle nostre aree di approvvigionamento (Belize, Brasile, Madagascar, Perù, São Tomé, Ghana e Costa d'Avorio) che rappresentano il 71% dei nostri volumi nel 2022, ci affidiamo a Nitidae, una ONG specializzata nella gestione di progetti che uniscono la salvaguardia dell'ambiente e il rafforzamento delle economie locali, per indirizzare meglio le nostre azioni sul campo e avere un impatto sulla riduzione delle emissioni di carbonio.

Nitidae svolge attività di indagine sul campo: inventari forestali, biomassa, questionari diretti ai produttori che consentiranno di affinare le azioni in base al rischio Paese, all'impatto sulla biodiversità e alle piantagioni.

Questi studi consentiranno poi di adattare meglio l'accompagnamento e le formazioni fornite ai produttori sulle pratiche agricole a basso impatto di carbonio e di indirizzare azioni concrete da realizzare sul campo.

[Nitidae: settori e territori \(nitidae.org\)](https://nitidae.org)